

ERASUPERBA

IL MENSILE GENOVESE A DISTRIBUZIONE GRATUITA

www.erasuperba.it
ANNO IV n 25
a.c. PIRRI



IL NUOVO MONDO

Unioni d'Amore - Amicizia

SPEED DATE

serate - occasioni di incontro per tutti

laGontri
Tel 010. 570 26 89

Consulta gli annunci personali sul televideo di Primocanale pagg. 710 - 711 - 712 - 713

CENTRO SPORTIVO LA PINETA DAY SPA

la forma del benessere, la forma della bellezza



Via della Colletta, 38 Arenzano (Ge)
tel 010. 9133559 - 348 4912746
www.centrosportivolapineta.it



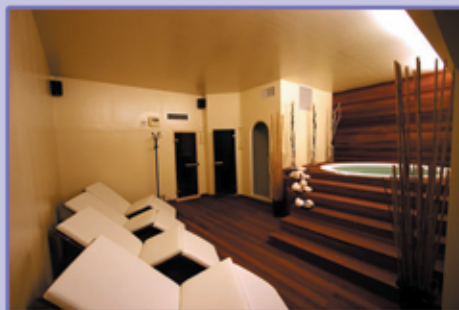
PALESTRA



step - aerobica - tone up (corpo libero)
body conditioning - ginnastica dolce
ginnastica dimagrante, rassodante,
presciistica, preparatoria (per tutti gli sport)
preatletica, riabilitativa - stretching
cardiofitness - body building - fit boxe
body fitness - personal trainer - spinning
programmi personalizzati su pedana
vibrante professionale - calcio a 5

CENTRO BENESSERE

sauna - bagno turco - idromassaggio
docce emozionali con cromoterapia
doccia scozzese - igienizzatore per piedi
massaggi - tisaneria - relax



CENTRO ESTETICO

cerette - unghie e nail art - pedicure
trucco- pulizia viso - epilazione uomo
trattamenti speciali con i prodotti
della linea ISHI : linee gourmet
(cioccolato - vino - tartufo) - linea oro
nefertherapy - alghe thalassotherapy



SOMMARIO

SOTTO LALENTE

- Il nuovo mondo 4
Incontro con Giovanni Siri 6

A VOXE DE ZENA

- "Galliera" d'arte moderna 9
Alla scoperta del liceo musicale 10
Il peso dell'impercepibile 11
A Genova c'è vento 13
A spasso per Zena: Sant'Ilario 14

DI TUTTO UN PO

- Lettere dalla Luna 17
San Salvador 18
SOS Amianto 20
La tribù sconosciuta 21
Vino veritas

IL CAFE' DEGLI ARTISTI

- Il "nuovo mondo" di Lucini 23
Incontro con i Subsonica 24
Come prisma l'aforisma 25
L'angolo di Gianni Martini 26

VARIE ED EVENTUALI

- Parla come mangi 28
Il blog del Tama 29
Agenda Eventi 30

EDITORIALE

Nel numero scorso abbiamo "affrontato" la crisi del nostro tempo concentrandoci sul valore delle idee, sul lavoro autonomo e l'auto-sostentamento come risposta ad un'economia ingolfata e ridimensionata; una crisi, abbiamo visto, definita "irreversibile" da economisti di ogni parte del mondo. Dopo cinquant'anni di crescita esponenziale, veloce come la luce, il "sistema occidentale" caratterizzato dal desiderio indotto che diventa bisogno, dichiara esplicitamente la sua incapacità a crescere e progredire. Apocalisse? Niente affatto. L'intento della nostra Redazione è quello di stimolare la curiosità e l'interesse verso l'altra metà della mela: l'opportunità. Il "nuovo mondo" è proprio quello rappresentato dalle opportunità che una crisi di queste proporzioni (non solo economica, ma sociale e soprattutto di "sistema") non può che generare, ponendosi ai nostri occhi non più come macigno, ma come alba di una svolta epocale che porterà l'occidente a rivedere principi e dettami un tempo indiscutibili. Significative, in questo senso, sono le parole del professore Giovanni Siri sulle pagine di questo numero; parla di "consumismo egocentrico e coatto" e non a caso ricorre al passato prossimo quando conclude... "in cui abbiamo rischiato di scivolare". Le prossime pagine ci aiuteranno a riflettere su quanto questo processo di profondo cambiamento sia in realtà già cominciato...

Con affetto,
Gabriele Serpe

Associazione culturale Pirri **EDITORE**

Gabriele Serpe **DIRETTORE**

Constanza Rojas, Chiara Spanò **GRAFICA INTERNA**

Chiara Spanò **GRAFICA COPERTINA**

Daniele Orlandi **FOTO**

REDAZIONE

Manuela Stella, Andrea Vagni, Enrico Scaruffi, Andrea
Giannini, Valentina Sciutti, Matteo Quadroni, Marco Topini,
Germano Monetti, Deepa Scarrà, Debora Baldisser, Morena
Firpo, Matilde Gomez, Annalisa Serpe, Claudia Balocco.

HANNO COLLABORATO

Sara Garau, Andrea Macciò, Pietro Barabino, Gigi Picetti,
Sergio Alemanno, Gianni Martini, Valentina Sciutti.

CONTATTI

www.erasuperba.it

redazione@erasuperba.com

Autorizzazione tribunale di
Genova - registro stampa n° 22/08

IL NUOVO MONDO

LA DECRESCITA COME SISTEMA ECONOMICO



Illustrazione: Valentina Sciutti

Alle nostre orecchie “decrecita” suona come una parolaccia. La nostra civiltà è cresciuta sotto la splendida palma del consumo e della crescita economica, e il segno meno è difficile da digerire come indicazione positiva. Eppure, già negli anni settanta, il professore rumeno Georgescu-Roegen gettava le basi di un nuovo sistema economico in contrapposizione alla crescita del PIL come indicatore positivo. Egli dimostrò quanto la teoria dei consumi potesse facilmente condurre la società occidentale all'entropia, alla paralisi. Nel 1979 i suoi studi vennero pubblicati in Francia attirando l'attenzione degli economisti di tutto il mondo, e si iniziò a parlare di “decrecita” come nuova opportunità, di esaurimento delle risorse non rinnovabili... temi in completo contrasto con il senso comune di quegli anni, che guardava al futuro come a una crescita infinita, fuorviato dall'aumento delle ricchezze e dalla vita comoda. Oggi questo senso comune non dico sia mutato, ma senza ombra di dubbio le crepe del sistema sono visibili a chiunque e l'insofferenza generale inizia ad avvertirsi nitidamente. E affermare che il miglioramento delle condizioni di vita deve essere ottenuto senza aumentare il consumo, non è più

scomunicante ed eretico. Serge Latouche, economista e filosofo francese, è fra i principali sostenitori della decrecita, ma in Italia anche gli studiosi Maurizio Pallante e il genovese Giovanni Siri, in ambiti diversi, si occupano della materia. Lo scopo è quello di dimostrare concretamente l'alternativa al corrente sistema economico: il “nuovo mondo”. Un'economia fondata sull'autolimitazione volontaria dei consumi a favore di un miglioramento della qualità della vita, da non confondersi con la “crescita negativa” della quale sentiamo parlare nei vari talk show politici. Un nuovo paradigma sociale quindi, lontano anni luce dal concetto di utopia e basato su alcuni principi portanti: non si può separare la crescita economica dalla crescita del suo impatto ecologico, la limitatezza delle risorse contraddice il principio della crescita del PIL, la ricchezza prodotta dagli attuali sistemi economici consiste soltanto in beni e servizi e non tiene conto di altre forme di ricchezza indispensabili per la qualità della vita.

Lectture consigliate:

Serge Latouche, “Come si esce dalla società dei consumi”

Giovanni Siri, “La psiche del consumo”

IL MITO DELLA TORTA

di Andrea Macciò

“Siamo dentro alla teologia della crescita e non ne vediamo la stupidità. Dobbiamo ritrovare il senso della misura, restituire il suo significato alla parola lavoro. I tempi sono maturi per un cambiamento radicale del nostro stile di vita...”
Serge Latouche

Nel pieno di una crisi economica, sociale, culturale, di cui si fatica a vedere l'uscita, fra cambiamenti climatici, inquinamento, disoccupazione e peggioramento delle condizioni di lavoro, qual è la soluzione proposta da politici di ogni schieramento, economisti, giornalisti, industriali, sindacati, insomma da tutti? La parola magica: crescita, alias lavorare, produrre e consumare di più, nell'attesa che una tecnologia verde arrivi a salvarci dai suoi effetti collaterali. La via maestra passa per l'obsolescenza programmata di mercati saturi, come l'automobile e la telefonia, per la produzione di nuovi bisogni, per il concetto di povertà relativa, tutto con l'obbiettivo di rilanciare la produzione/consumo. Ma la crescita illimitata è auspicabile in un pianeta dalle risorse finite? Lavorare e consumare di più è davvero il fine dell'esistenza? Oggi, finita la sbornia del boom, dentro lo scenario peggiore, la società della crescita senza crescita, il segno meno del Pil, incubo evocato in ogni talk show,

iniziamo a chiedercelo. Per rifiutare il dogma che la crescita è buona, sempre e per tutti bisogna decolonizzare l'immaginario e uscire dalla cultura che la considera una verità rivelata, quasi religiosa: questa è la provocazione della *decrescita serena* proposta dal professore francese Serge Latouche. Nel suo ultimo libro, Latouche sfata il mito della torta che lievita all'infinito producendo più fette per tutti; è ora di chiedersi non quanto la torta della crescita potrà lievitare, ma quale sia la lista degli ingredienti: buoni o tossici? Ma se l'economia è una religione, chi pratica la decrescita deve essere il suo ateo, e vivere come se non esistesse! Solo sospendendo la fede acritica nella crescita, potremo percepire la tossicità della torta, e non mangiarla più! I movimenti che si ispirano alla decrescita propongono un'autoriduzione volontaria, serena, della produzione e del consumo all'insegna del meno, ma meglio: non abolire il mercato, ma ricondurlo a semplice spazio sociale dello scambio impersonale; ristabilire un equilibrio tra uomo e ambiente; rilocalizzare la produzione di cibo; riscoprire la qualità della vita. La decrescita è una rivoluzione culturale, da non confondere con l'ambigua retorica della crescita verde, un'opulenza frugale che deriva dalla presa di coscienza che l'aumento dei consumi non può essere l'unico nostro orizzonte, a scapito dell'esistenza del nostro stesso pianeta.



Illustrazione: Chiara Spanò

L'INCONTRO DEL MESE

GIOVANNI SIRI

Professore di Psicologia della personalità all'Università di Genova e di Psicologia dei consumi presso la libera Università IULM di Milano

di Gabriele Serpe



Il suo libro "La psiche del consumo" fotografa una comunità "contaminata" dal consumo a tal punto da condizionare la percezione dell'io e della realtà. La "decrescita serena" teorizzata da Latouche parte proprio dall'autolimitazione dei consumi... Come può, in un sistema "psicologicamente corrotto", affermarsi il desiderio di consumare meno?

L'orientamento consumista della personalità dipende dalla convergenza di due movimenti: da un lato la necessità da parte del nostro sistema economico "maturo" di fare appello non più al bisogno ma al desiderio, e dall'altra l'esigenza delle persone di trovare nuovi supporti alla costruzione e alla conferma della propria identità per sostituire in questa funzione le istituzioni classiche (famiglia, scuola, ideologie, religione). Il consumo si propone alla confluenza di queste due necessità, di sistema ed individuale, divenendo così la cultura dominante interiorizzata: ora la promessa di soddisfare i desideri di felicità e di

affermazione narcisistica di sé passa attraverso il gioco del consumo. Questa convergenza non avviene però senza pagare un prezzo. Si tratta di una identità fluida e proteiforme che se in un primo tempo esalta l'edonismo e i nuovi giochi relazionali telematici, oggi comincia a far sentire il peso e l'ansia della incertezza e insicurezza che questo stato di fluidità comporta. Rinasce quindi il bisogno di appartenenza, di relazione, di valori-guida. D'altro canto il sistema economico-produttivo sta confrontandosi con i limiti sociale ed ecologici che un consumismo a qualunque costo impone, ed ha bisogno di ri-orientare il consumo stesso verso mete meno rischiose a medio-lungo termine. L'esito di questo secondo intreccio di motivi individuali e socioeconomici sta nell'emergere del consumo responsabile, dello sviluppo sostenibili, nella green economy, nel volontariato, nei gruppi di acquisto spontanei e così via. La filosofia della decrescita consapevole si propone oggi come un orizzonte di valore e di significato dell'esistere che

ripropone l'umanesimo della persona al centro dell'orizzonte di senso, e il consumo come uno strumento secondario di questo centro valoriale. Non si tratta di anti-consumismo, ma di un ri-orientamento delle aree di consumo che premia la persona facendola sentire intelligente e piena di valori buoni, più consapevole della centralità della propria vicenda esistenziale. Credo quindi che la filosofia della decrescita sia uno degli aspetti della nuova sintesi tra bisogni personali e necessità del sistema socioeconomico, coerente con l'evoluzione della postmodernità. Una cosa buona e positiva, che si inserisce in un orizzonte ampio e di medio periodo, non una moda passeggera o una semplice reazione alla fase precedente.

Ci può aiutare a comprendere meglio la differenza fra il concetto di "decrescita" e quello di "sviluppo sostenibile" (quest'ultimo definito "un ossimoro" da Latouche)?

Dal mio punto di vista lo sviluppo sostenibile è la ricerca del modo di mantenere le (cattive) abitudini consumistiche senza dover pagare il dazio dei danni ambientali e delle asimmetrie sociali che questo sta generando. Per esempio ricorrendo a innovazioni tecniche (gli OGM nella agricoltura, per es.) o alla scoperta di fonti rinnovabili efficienti, e così via. Il concetto di "decrescita" è diverso in quanto invece mira a mettere in discussione il valore della

ricerca – come fine principale degli individui e dei sistemi sociali – della crescita continua di benessere "materiale" ed economico, per proporre uno stile di vita che pone al primo posto di valore la capacità di godersi il tempo, di cercare un benessere psicofisico e armonico, di dare spazio alla relazione ed al rapporto con la natura. Anche per non sottrarre risorse ai più poveri o per non depauperare la Natura, ma in primis perché il senso della vita non può stare solo nell'inseguire mete di benessere materiale, edonistico e consumista.

Come uscire allora da questa logica del consumo spropositato?

Lo vediamo già in atto: mettendo al centro i sentimenti, la relazione, il senso di appartenenza ad un mondo che va oltre il proprio "io". Uscendo dalla logica coattiva del consumo come unico modo di autorealizzazione, dalla idea di successo e di edonismo materialista come unico valore. Sta già accadendo, anche se manca qui il ruolo della politica, intesa come proposta di ideali unificanti che proiettino gli individui oltre sé stessi verso unità di insieme cui partecipare e di cui sentirsi responsabili. Manca anche il ruolo degli intellettuali, degli artisti, della religione: solo una ripresa delle tradizionali fonti di "produzione" di ideali può davvero far traghettare oltre il consumismo egocentrico e coatto in cui abbiamo rischiato di scivolare.



LOCANDA SPINOLA

RISTORANTE

...UN AMBIENTE ACCOGLIENTE
NEL CUORE DELLA CITTA' VECCHIA



Specialità di pesce
e piatti tipici
della cucina genovese

Ravioli di pesce - testaroli - risotto ai frutti di mare - grigliate e fritto misto di pesce - tagliate - dessert misti del giorno e tanti altri gustosi piatti da scoprire!

Da lunedì a sabato aperto a pranzo
Giovedì - venerdì - sabato aperto anche a cena
domenica chiuso

Vico della Scienza, 17
tel 010. 2481391 - www.locandaspinola.it

"GALLIERA" D'ARTE MODERNA

Una mostra d'arte permanente all'ospedale Galliera

di Matteo Quadrone

"Erano diversi anni che avevo in testa questa idea – racconta Bruna Solinas, architetto, gallerista di Artrè e paziente di Oncologia - la presenza dell'arte all'interno della struttura può svolgere una funzione fondamentale per cambiare l'atmosfera che si respira in luoghi come questo, spesso intrinsecamente cupi." Siamo nel neonato Patient Service dell'ospedale Galliera, l'innovativo servizio di accoglienza, informazione, supporto psicologico, sociale e di orientamento dedicato al paziente oncologico. In questa particolare location Bruna Solinas ha allestito una mostra d'arte moderna permanente, il cui titolo è emblematico, "Accoglienza, calore... colore", con 19 opere di 11 artisti fra cui Gianluigi Brancaccio, Lino Di Vinci, Ruben Espósito, Brunella Rossi e Raimondo Sirotti. "Abbiamo privilegiato i colori forti, vivi, come gli arancioni, che ti fanno vedere la luce. Lo scopo è quello di allietare una forzata presenza attraverso il contributo curativo ed emozionale del colore".



Il Centro si occuperà di accogliere i pazienti, rappresenterà un supporto continuo lungo tutto il percorso diagnostico e terapeutico, indirizzerà i malati, circa cinquanta al giorno, nel day hospital e li informerà sugli esami da effettuare e gli effetti delle cure. "L'allestimento non è stato facile – continua Bruna Solinas – ci siamo confrontati con le strutture inamovibili di un reparto ospedaliero, ma il risultato è

stato brillante". Un'esperienza che presto potrebbe essere esportata presso altri reparti ed aprirsi a nuovi artisti... "Con alcuni artisti presenti in mostra, ad esempio l'amico Raimondo Sirotti, stiamo pensando di organizzare dei concorsi per i ragazzi dell'Accademia di Belle Arti, sarebbe un'occasione per far conoscere le opere di giovani talenti, magari affiancandole a quelle di artisti più conosciuti".

LA VIA CRUCIS "MODERNA"

Sulle colline che sovrastano Prà, in prossimità di Torre Cambiaso, sorge una nuova chiesa, dedicata a Nostra Signora della Speranza, dopo la trasformazione negli anni novanta dell'antica Torre in lussuoso albergo. All'interno della chiesa, opera dell'architetto Marco Sitia, spicca la "Via Crucis" realizzata da

un giovane pittore genovese Pietro Paoletti (classe '84), già scenografo teatrale e illustratore, che nella nostra città, colpevolmente, trova poco spazio per esprimersi. Arrampicato alle porte della città, circondato dagli orti e dalle serre di basilico, un piccolo tesoro artistico da scoprire.

di Matteo Quadrone

ALLA SCOPERTA DEL LICEO MUSICALE

Intervista a Carla Angela Castelli, Dirigente Scolastico del Liceo Pertini di Genova
di Pietro Barabino

Sta per volgere al termine il primo anno scolastico del Liceo Musicale introdotto dalla riforma Gelmini. Trentanove sezioni in Italia, di cui una a Genova (sezione unica per la Liguria), una classe di 30 alunni a cui si accede tramite selezione. "Ma è dal 2000 che al Pertini portiamo avanti progetti, corsi di formazione e laboratori musicali in collaborazione con altre scuole primarie e secondarie. - precisa Carla Angela Castelli - Quando abbiamo saputo dei sei nuovi licei introdotti con la riforma Gelmini, abbiamo subito mandato tutta la documentazione sui nostri progetti per farci assegnare la sezione Musicale a partire dall'a.s. 2010-2011"

Quali sono gli insegnamenti del nuovo indirizzo?

Oltre alle materie di base comuni ad ogni liceo, l'indirizzo musicale prevede alcune discipline caratterizzanti come Storia della Musica, Teoria e Analisi Compositiva, Tecnologie Musicali e Laboratorio di Musica d'Insieme. Inoltre ci sono tre ore individuali alla settimana: I Strumento, Il Strumento e Ascolto. Ogni studente suona due strumenti (unomonodico e l'altro polifonico).

Come avete selezionato il corpo docente?

Abbiamo seguito le direttive



Illustrazione: Valentina Sciutti

del Ministero. Inizialmente abbiamo preso gli insegnanti di ruolo del nostro liceo già impegnati nella sperimentazione, poi abbiamo indetto due bandi di concorso provinciale. I requisiti per l'insegnamento sono una pregressa esperienza in classi musicali sperimentali e il diploma di conservatorio. Infine a settembre abbiamo firmato una convenzione con il Conservatorio Paganini.

Come sono i rapporti con il Conservatorio?

Hanno fatto la guerra all'indirizzo musicale finché gli è stato possibile. Ora collaboriamo in

autonomia. Va ricordato che il Conservatorio è un Istituto di Alta Formazione, cioè di grado universitario, mentre noi siamo una scuola secondaria di secondo grado. **Quindi non si potrà più frequentare contemporaneamente scuola superiore e Conservatorio?**

Esatto. Per legge dovranno chiudere i "corsi di base" per i ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado. Chi fosse interessato a ricevere una preparazione musicale adeguata per entrare al Conservatorio potrà rivolgersi al Liceo Musicale.

E se uno studente dopo la maturità decidesse di iscriversi all'Università?

Dopo la Maturità i ragazzi conseguono un diploma assolutamente valido per iscriversi a qualunque facoltà. Così come succede negli altri nuovi licei.

Una classe per tutta la Liguria...

Sì, 39 sezioni in Italia. Ci concedono una classe di massimo 30 alunni per ragioni prevalentemente finanziarie. Sono appena finite le selezioni per gli studenti che si sono iscritti al prossimo anno e ci sono anche due ragazzi provenienti da fuori Regione. La maggior parte degli iscritti non vengono da corsi di base del Conservatorio ma da insegnamenti privati, bande musicali o scuole secondarie sperimentali.

Gli strumenti e le attrezzature come vengono pagate?

Per ora siamo riusciti a pagare tutto con la cassa di Istituto, ma aspettiamo i finanziamenti dal Ministero.

Come è impostato l'insegnamento? Quali punti in comune con il conservatorio e quali differenze?

Non ti saprei spiegare nello specifico, ma i programmi didattici sono stati valutati molto bene dal comitato tecnico scientifico.

Come rispondono gli studenti?

Molto bene, devo dire noto una grandissima serietà e motivazione. I professori portano nuove professionalità e passioni che riescono a coinvolgere e trascinare molto i ragazzi.

IL PESO DELL'IMPERCEPIBILE

di Gigi Picetti

Lo scarto tra percezione soggettiva e realtà, che più di tutti sta a cuore non solo ai liguri, è quello tra il costo pagato ed il valore reale dell'acquisto o del servizio fornito. L'idea che qualcuno abbia nella propria tasca dei soldi, che dovevano invece rimanere nella nostra, disturba spesso veglia e sonno.



E certe appropriazioni indebite eseguite con abile destrezza sfuggono il più delle volte alla nostra consapevolezza collettiva. Chissà quanto ci prendono senza che lo sappiamo? Ecco infatti un esempio rivelato in questi giorni dal Coordinamento Ligure Consumatori e Utenti che riguarda tutti noi: da otto anni le compagnie telefoniche incassano consistenti cifre non dovute sotto forma di tassa di concessione governativa sui cellulari con contratto di abbonamento: si può esigere un rimborso fino a 464,40 € per i privati e fino a 1161,90 € per i contratti aziendali! E ciò a termini di legge poiché il Decreto Legislativo n. 259/2003 del Codice delle Comunicazioni Elettroniche ha di fatto abrogato la normativa su cui si basava questa tassa, come di recente confermato anche dalla sentenza della Commissione Tributaria Regionale del Veneto n. 5 del 10 gennaio di quest'anno.

Ma come può far valere i propri sacrosanti diritti il cittadino ignaro dei labirinti legislativi? Ce lo indica lo stesso Coordinamento Ligure Consumatori-Utenti che al costo simbolico di 10 €, comprensivo di tessera interassociativa e spese organizzative, provvederà ad una diffida legale con richiesta di rimborso nei confronti dell'Agenzia delle Entrate contro cui, in caso di risposta negativa o mancata, si avvierà una class action degli aventi diritto aderenti.

INFO al numero verde 800180431 o tramite i siti consumatoriliguria.it oppure sportellinrete.it

La Taverna

antichi sapori



ACCOGLIENZA FAMILIARE

CUCINA TIPICA

FUNGHI

CARNE ALLA BRACE

PIZZA FOCACCIA E FARINATA

DUE FORNÌ A LEGNA

GRANDE GIARDINO

LA SINCERITÀ DEL LEGNO E DELLA PIETRA,
I PICCOLI GESTI ANTICHI, LE PERSONE VERE.
IL FUOCO SEMPRE ACCESO, I SAPORI DI UN TEMPO,
LE COSE FATTE CON LE MANI,
MANI AMILI E SAPIENTI, MANI CALDE.
LE MANI DI CHI HA VOIUTO FERMARE IL TEMPO NEI PICCOLI GESTI
QUOTIDIANI, AUTENTICI, SINCERI.
MANI DI CHI RICOMINCIA OGNI GIORNO UN GIORNO NUOVO
LE NOSTRE MANI.

RISTORANTE - BAR - PIZZERIA

LOC. FONTANELLE - 16028 - ROVEGNO (GE)

010/955095

www.latavernavaltrebbia.it

MIP A GENOVA

A maggio colloqui gratuiti con 36 psicologi di Genova e provincia
di Sara Garau

Rit volent en volorummet essit, ut ut omnistr uptatem na dolorro resendandis doloreic

Per tutto il mese di maggio 36 psicologi professionisti della provincia di Genova offriranno, a chiunque ne farà richiesta, un colloquio gratuito per la diagnosi e l'ascolto (la lista degli psicologi che hanno aderito è consultabile su www.psicologimip.it). La IV edizione del Maggio di Informazione Psicologica (MIP) prevede inoltre l'organizzazione di ben 49 eventi in città sui temi di informazione e prevenzione psicologica. Grazie alla collaborazione di tre Referenti del MIP si sono potute delineare le principali linee del progetto. Abbiamo intervistato Roberta Russo (Referente generale), Nicola Policicchio e Cinzia Nardelli. **Attraverso l'evento del MIP è possibile avere colloqui gratis. Però al di fuori di esso una psicoterapia è molto costosa.**

Nel colloquio psicoterapeutico è necessario prendere in considerazione il costo emotivo, che coinvolge sia lo psicologo sia il paziente. Il MIP diventa un mese in cui la disponibilità degli psicologi interviene sul piano della prevenzione intesa come la possibilità di evitare l'insorgenza o la progressione di disagi o malattie e di promuovere la salute. L'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) definisce la salute uno stato di completo benessere psichico, fisico e sociale dell'uomo dinamicamente integrato nel suo

ambiente naturale e sociale e non la sola assenza di malattia. **La figura dello psicologo è stereotipata e ci sono anche forti pregiudizi verso le persone che richiedono un colloquio.**

Attraverso il MIP cerchiamo proprio di aumentare l'informazione e la comunicazione per sensibilizzare le persone riguardo alle problematiche più importanti, tra cui ritroviamo proprio la necessità di far fare a chi ne ha bisogno il salto verso la terapia. La consapevolezza di questo bisogno è molto difficile da raggiungere. A questo proposito si terranno in tutta Italia conferenze su temi classici della psicologia come l'emotività, la famiglia, l'età evolutiva, la psicologia corporea, il rapporto corpo-mente, le dipendenze. **Sempre più adolescenti, o "giovani adulti" richiedono l'assistenza di uno psicologo. L'evento del MIP come si rapporta a questo crescente bisogno?**

La prevenzione del benessere deve partire dai bambini. Proprio per questo il 19 Maggio alla Biblioteca "De Amiciis" si terranno laboratori ed eventi per i più piccoli. Nell'adolescente bisogna capire quello che c'è stato prima, il suo passato, la sua storia. I cambiamenti repentini rappresentano un fattore di rischio. Si sta molto attenti a come il bambino cresce.

A GENOVA C'E VENTO

di Sergio Alemanno



Tempi duri per la "cultura" ... meno male che grazie ad internet possiamo "acculturarci" in maniera rapida ed "universale", ma non tutti hanno questa possibilità; e allora e' piu' difficile accedere alle notizie, di qualunque genere esse siano. Per quel che mi riguarda, nonostante il mio fabbricare canzoni in dialetto genovese, non ho mai usufruito di sovvenzioni né mai le ho chieste, ma questo non significa nulla, è solo un sottolineare... se continua cosi' "ai ev in de beling", come dicono gli inglesi (e belin noi liguri dicono che un po' lo siamo...), dovremo ritornare all'epoca in cui, quando per esigenze naturali ci si rifugiava "into logo"....(ecco l'inglese...) dove facevano bella mostra fogli di giornale appesi ad un chiodo.....e li ci si "acculturava"....a volte correndo il rischio di ritrovarsi tatuata una foto o una didascalia nelle parti dove si dice non batte il sole... Vi confesso che sarei onorato se questo mio scritto facesse quella fine... "dieci piani di morbidezza a tutti"! ...belin ... no... l'ultimo grido è la "morbistenza"... eh ...non vi faccio mancare niente!

A SPASSO PER ZENA SANT'ILARIO



Con la costruzione da parte dei Romani della prima strada a mare nel 219 a.C., si assiste ad un primo sviluppo di centri abitati stabili sul litorale a levante di Genova, in particolare nei punti di intersezione con i percorsi antichi provenienti dal monte. La litoranea romana, infatti, per superare l'austerità della costa saliva da Bogliasco e scendeva a Nervi: proprio lungo il tratto collinare si sviluppò il centro abitato di Sant'Ilario. Per buona parte della sua storia il piccolo Comune vive di pastorizia e del fitto commercio di agrumi con la Francia, nel Medioevo abbiamo notizia di una distinzione fra S. Ilario alto (abitato collinare) e S. Ilario Mare (lungo la via Aurelia), documenti risalenti al XIII secolo segnalano 154 famiglie insediate. Si definì dunque un fitto intersecarsi di creuze che, sopravvissute a migliaia di anni, conservano ancora oggi per lunghi tratti il tracciato originale. Partendo dai monti, la chiesa di San Rocco (1350), la parrocchia di Sant'Ilario (1170) con la più antica "chiesetta" di S. Nicolò e l'approdo al mare di Capolungo sono i "punti cardinali" di questi antichissimi sentieri immersi negli ulivi. Uno scenario incantevole che riporta a tempi lontanissimi, apochi minuti a piedi dal traffico,

nascosto dalle fronde dietro le ville di via Sant'Ilario, un paradiso bucolico fatto di piccole case in pietra, orti e silenzio... Piccole abitazioni isolate, raggiungibili solo a piedi lungo le tante creuze romane che collegano la spiaggia di Capolungo con la Chiesa di San Rocco a 250 metri sul livello del mare (il primo tratto "soffocato" nella città diventa quasi incontaminato una volta superata la parrocchia di Sant'Ilario). Questo, soprattutto questo, fa di Sant'Ilario tesoro esclusivo della città di Genova. Lo sviluppo delle ville e il turismo aristocratico iniziò a interessare il Comune a partire dalla prima metà del 700, ma non ebbe sviluppo tale da stravolgere le caratteristiche rurali di questo territorio. Basti pensare che nel 1870 era ancora privo di una strada carrozzabile (fu un gruppo di proprietari terrieri tre anni dopo a costruire una carrozzabile che collegasse la parrocchia con Nervi). Ciò nonostante il paese rimase collegato a Nervi con un servizio a cavalli sino ai primi decenni del 900. I cavalli partivano dalla stazione ferroviaria, proprio lei... la stazione di Sant'Ilario dove scese anni fa una certa "bocca di Rosa". La vecchia stazione ferroviaria (attiva fino al 1959 oggi è abitazione privata) si trova a pochi passi dalla spiaggia di Capolungo.



Corso Galliera 37 r
16142 Genova



I.R.G.
IMPIANTI



Tel 347.05.29.501
risialessandro73@libero.it

**IDRAULICA, RISCALDAMENTO, CONDIZIONAMENTO, GAS CON ADEGUAMENTO DM 37/08 (EX LEGGE 46/90)
RISTRUTTURAZIONI COMPLETE O SOLO MODIFICHE, BAGNI, CUCINE, APPARTAMENTI,
MANUTENZIONI CONDOMINI CON REPERIBILITA' 24 h SU 24, FESTIVI COMPRESI.**



“DA AOSTA A SOVERATO
L'ITALIA È UNITA CON DUCATO.”



DUCATO, IL FURGONE PIÙ VENDUTO IN ITALIA: da **13.900 €** con clima e radio CD.

E in più, finanziamento **Sava** con anticipo zero e TAN 2,90%

Esempio riferito a DUCATO 28Q passo corto tetto standard prezzo promo € 13.900 (IVA, MIS e IPT escluse) con qualsiasi usato, anche da rottamare. Esempio finanziamento calcolato su importi IVA e MIS incluse (17.500 €): Anticipo Zero, 60 rate da € 347,00. (compresi Prestito Protetto e Sava DNA per un importo di € 1.540). Spese pratica € 300 + bolli. TAN 2,90% TAEG 4,47%. Salvo approvazione **Sava**. Fino al 30/04/2011. www.fiatprofessional.it

CONCESSIONARIA SAMA
VIA E. RAGGIO, 96 - NOVI LIGURE (AL)
TEL 0143 334711



LETTERE DALLA LUNA

Caro figlio,
ti scrivo queste poche righe perchè tu sappia che ti ho scritto.
Se ricevi questa lettera, vuol dire che è arrivata. Se non la ricevi, fammelo sapere, così te la rimanderò.

Scrivo lentamente perchè so che tu non sai leggere in fretta. Qualche tempo fa tuo padre ha letto sul giornale che la maggior parte degli incidenti capitano entro un raggio di un chilometro dal luogo di abitazione. Allora abbiamo deciso di traslocare un pò più lontano.

La nuova casa è meravigliosa. C'è una lavatrice, ma non sono sicura che funzioni. Proprio ieri ci ho messo dentro il bucato, ho tirato l'acqua e poi il bucato è sparito completamente.

Il tempo qui non è troppo brutto. La settimana scorsa ha piovuto due volte: la prima volta per 3 giorni, la seconda per 4.

A proposito della giacca che mi avevi chiesto, tuo zio Marco mi ha detto che spedirtela coi bottoni sarebbe stato molto caro (per via del peso dei bottoni), allora li ho staccati. Se pensi di riattaccarli te li ho messi tutti nella tasca interna.

Tuo fratello Gianni ha fatto una grossa sciocchezza con l'automobile: è sceso e ha chiuso di scatto la portiera lasciando dentro le chiavi. Allora è dovuto rientrare a casa e prendere la mazza, spaccare il finestrino, e così anche noi siamo potuti scendere dalla macchina.

Se vedi Margherita salutala da parte mia. Se non la vedi non dirle niente.

La tua mamma che ti vuole tanto bene.

Ps: volevo metterti anche un pò di soldi, ma avevo già chiuso la busta.



Genova, Corte Lambruschini
Torre A - primo piano int 6
a 50 mt dalla stazione Brignole
www.studioincontri.com

incontri
Unioni d'Amore - Amicizia



Clicca le ciliegie in alto a sinistra per entrare nel sito

Tel 010. 570 26 89 - Cell. 333 997 30 31

SAN SALVADOR

LA CIUDAD MAS PELIGROSA DEL MUNDO

di Morena Firpo



Questa volta è un viaggio di lavoro: El Salvador, el Valle de las Hamacas. San Salvador, la ciudad mas peligrosa del mundo... e così pare, visto che mi sento in una bolla di vetro: tutti mi dicono di stare attenta, di non camminare da sola, nemmeno per fare cinque metri! Alloggio all'Hilton Princess, dalla mia finestra vedo il vulcano Queztcacal ai cui piedi sorgono piccoli villaggi Maya e coloniali... mi sembra di fare un torto alla gente locale che probabilmente non potrà mai mettere piede in un hotel di lusso... allo stesso tempo sono proprio gli hotel

di lusso a creare lavoro per tutti... che paradosso la vita. Ci sono guardie armate di fucile e pistola ad ogni angolo: agli incroci, davanti a hotel, supermercati, banche, negozi, centri commerciali, case, uffici... ovunque. La povertà è visibile ai lati delle strade: anche quelle lussuose non riescono a nascondere i chioschetti ambulanti dove donne, uomini e bambini si apprestano a vendere gelati, frutta, succhi e a cucinare su piastre improvvisate le famose pupusas, piatto tipico del Salvador, dalla cucina indigena Maya, una specie di tortilla di farina di

mais piuttosto spesso ripiena di carne e queso (formaggio), si mangia a colazione e vi assicuro che il vostro stomaco sarà sazio per l'intera giornata, ma qui ne abusano e infatti la linea non è diciamo esemplare. Finalmente la domenica ho una giornata libera... di andare in centro non se ne parla, si rischia la vita... così, insieme a un messicano, Cesar e un peruviano, Aldo, vado a La Ruta de las Flores. Affittiamo un taxi per l'intera giornata: per 30 \$ a testa Antonio ci porta lontano, a circa due ore da San Salvador, in questa zona rurale indigena composta da

5 paesini (Nahuizalco, Salcoatitan, Juayua, Apaneca e Ataco), lagune, vulcani e reperti Maya. Durante il viaggio ci fermiamo a comprare acqua di cocco in un chioschetto di paglia in mezzo al nulla dove una ragazza giovanissima col suo bambino passa le giornate vendendo frutta sull'autostrada... si vedono donne che trasportano ceste dai pesi incredibili sulle loro teste, portapacchi di furgoncini e 4x4 carichi di decine di persone, autobus coloratissimi (erano i vecchi pulmini di scuola americani) con scritte dedicate a Dio (in Salvador sono molto religiosi). A Nahuizalco le case sono piccole e spoglie,

il centro è movimentato dal mercato: bancarelle di frutta, uova, pupusas, carne invasa dalle mosche, donne che schiamazzano con le loro ceste sulla nuca e i loro vestiti ipercolorati, i capelli lunghi e neri; uomini senza denti che non fanno nulla, guardano e spuntacchiano ai lati delle strade... aspettano... chissà cosa... sotto il sole cocente, o dormono sulle panchine dove poi le nipoti li andranno a svegliare. Durante il viaggio di paese in paese "inciampo" in un matrimonio, mi fanno assaggiare la granadilla, una specie di frutto della passione coi semi madal gusto diverso, meno dolce; ci fermiamo poi a bere

il caffè di Santa Cecilia, siamo infatti in terra di caffè, e infine arriviamo ad Apaneca dove una strada sterrata ci porta alla Laguna Verde, un paesaggio surreale, talmente verde che mi sembra di vedere verde anche la faccia delle persone! Purtroppo l'americanizzazione sta deturpando e snaturando un Paese dalle tradizioni così affascinanti, l'ambiente e l'animo di molti salvadoregni e la loro cultura indigena, l'ingresso del dollaro ha creato un gap troppo elevato per essere sopportato dalla maggioranza della popolazione che vive di espedienti, in capanne di lamiera che, con le prime piogge, crollano...



SOS AMIANTO

"ETERNIT FREE" di Legambiente: esce l'amianto entra il fotovoltaico!

di Debora Baldisser

Sono davvero tante le forme in cui si manifesta l'amianto nel nostro Paese, da quello naturale che emerge in superficie e giace all'aria aperta nelle cave abbandonate, a quello grezzo contenuto in sacchi stoccati nei magazzini o nei piazzali degli stabilimenti produttivi, per finire a quello miscelato con il cemento nella classica ondulina dei tetti e nelle tamponature degli edifici realizzati in tutta Italia negli anni '70 e '80.

Questo materiale naturale continua a mietere vittime per mesotelioma maligno, il tumore dell'apparato respiratorio strettamente connesso all'inalazione e all'esposizione della fibra killer, una malattia che non lascia scampo. Dal 1993 al 2004 sono stati censiti oltre 9 mila casi, di cui il 70% riconducibile all'ambiente di lavoro, purtroppo secondo gli epidemiologi questi numeri sono destinati a crescere alla luce del periodo di latenza della malattia e alla spesso inconsapevole esposizione all'amianto proprio per la sua larghissima diffusione sul territorio, aumentando la percentuale di soggetti ammalati che non hanno svolto attività considerate a rischio. Tra le regioni più colpite, oltre a Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto, troviamo la Liguria con ben 1.246 casi. Secondo i dati parziali regionali sono ancora presenti sul nostro territorio nazionale 100 milioni di m² e 600.000 m³ di amianto friabile.

Nel 1992, attraverso la legge 257, è stata messa al bando l'estrazione, l'importazione e l'utilizzo dell'amianto e dei prodotti che lo



contengono in Italia. Questa legge obbligava le regioni ad adottare il piano regionale, un programma per il censimento, la bonifica e lo smaltimento entro 180 giorni dalla sua entrata in vigore. Nella nostra regione il censimento avviene attraverso schede di autonotifica: all'anno 2010 sono pervenute 7.500 segnalazioni per un totale di 600mila metri cubi di amianto friabile e 32mila notifiche segnalanti un totale di 500mila tonnellate di amianto compatto. Nota dolente per lo smaltimento dell'amianto riguarda la mancanza di impianti, in Liguria esiste una

discarica, come in altre regioni, ma purtroppo le volumetrie residue sono comunque inadeguate alla quantità di materiale da dismettere. Un segnale positivo arriva dalla campagna regionale "Eternit Free" di Legambiente, Azzero Co₂ e Regione Liguria, che prevede la bonifica delle coperture in eternit e la sostituzione di queste con l'installazione di impianti fotovoltaici sull'area, attraverso il DM 6 agosto 2010 che, nonostante i tagli, prevede un extra-incentivo del 10% introdotto già dal DM 19 febbraio 2007, per la riconversione della copertura degli edifici.

LA TRIBU' SCONOSCIUTA

Nel 2008 si era parlato di una misteriosa tribù scoperta nel cuore della foresta Amazzonica. Pochi mesi fa Survival International (associazione che difende le tribù indigene) ha deciso di diffondere le foto ed il video di questo popolo per sensibilizzare il pianeta sulle infiltrazioni illecite dei taglialegna nel cuore della foresta. Questo crescente fenomeno di deforestazione illegale interessa da vicino l'area in cui vive la tribù. Per questo Survival ha chiesto ai governi di Perù e Brasile di intervenire per evitare che la tribù entri in contatto con i bracconieri del legno, o ancora peggio, che sia costretta ad abbandonare il proprio habitat naturale.

Lascia senza fiato il video originale che trovate sul sito Uncontacted Tribes. Il veivolo sorvola le fronde dell'Amazzonia, in una delle zone più selvagge e meno conosciute del pianeta. Questi esseri umani vivono lì da chissà quanti anni, senza nessun contatto con il resto del mondo. Si intravedono prima le capanne realizzate con le palme, poi il fumo che esce dai falò... A quel punto, incuriositi dal veivolo, uomini e donne escono armati di arco e machete e guardano verso l'alto sospettosi. Il corpo dipinto di rosso, pochi indumenti... sembra si tratti di persone in perfetta salute.

Secondo Survival International le tribù incontrate del Pianeta sono un centinaio, soprattutto concentrate nella foresta Amazzonica, ma anche in Nuova Guinea e Australia... "Quest'area amazzonica è a rischio e se l'ondata di distruzione non viene fermata subito, il futuro delle tribù indigene è segnato. Questa non è solo una possibilità... è la storia innegabile, riscritta sulle tombe di innumerevoli tribù degli ultimi cinque secoli", parola di Stephen Corry, direttore di Survival.



VINO VERITAS

di Gianluca Nicosia

Oggi il nostro itinerario enologico ci porta in Molise, infatti voglio parlarvi di un vino a molti completamente sconosciuto. Il "BIFERNO BIANCO DOC". Quest'ultimo infatti può essere prodotto all'interno di un'area molto ristretta che riguarda esclusivamente la provincia di Campobasso. Il Biferno è uno tra i più prestigiosi vini prodotti in Molise, il suo colore è giallo paglierino con riflessi verdognoli all'odore è gradevole e delicato leggermente aromatico. Il sapore invece è fresco, asciutto ed armonico. Il Biferno va degustato in calici svasati ad una temperatura di 8-10°C. I suoi abbinamenti ideali sono i formaggi a bassa stagionatura specie se locali ed il pesce.

BIFERNO BIANCO DOC

Tipo DOC Istituito con decreto del 26/04/1983

Titolo alcolometrico naturale dell'uva 10,0%

Titolo alcolometrico minimo del vino 10,5

Vitigni con cui è consentito produrlo

Trebbiano Toscano 65.0% - 70.0%

Bombino Bianco 25.0% - 30.0%

Malvasia Bianca 5.0% - 10.0%

BRACERIA PIZZERIA

altrimenti

L'ALTERNATIVA CULINARIA

...Ci SONO i ristoranti, Ci SONO le pizzerie,
Ci SONO le trattorie...



altrimenti
Ci siamo noi!



VIA PROVINCIALE 12

MELE GENOVA

010.631.93.97

WWW.ALTRIMENTIBRACERIA.IT

IL "NUOVO MONDO" DI LUCINI

di Germano Monetti

Per mantenerci in linea con il tema trattato in apertura di questo numero ho scelto di parlarvi, pazienti lettori, di Gian Pietro Lucini, poeta anarchico nato a Milano nel 1867, autore di "Revolverate". Lucini si è trovato a vivere la propria maturità durante i primi dieci anni del '900, quando il futurismo gridava la sua velocità rivoluzionaria; inevitabile il contatto con Marinetti che, avendo intuito il talento di Lucini, cercava di portarlo tra le file futuriste dicendo: "se non tali i suoi amori, tutti i suoi odi sono i nostri". Eppure, un abisso separava la pur seducente filosofia futurista da quella luciniana: la "distruzione" di Lucini non era cieca furia, ma mirato attacco alle ipocrisie sociali e all'opulenta borghesia del suo tempo. Il suo gusto per la provocazione non è mai fine a se stesso o semplice autocompiacimento ribelle, ma lungimiranza nel guardare la società a lui contemporanea. Tuttavia questo impeto a tratti si avvicina alla violenza: "Borghesi, io vi balocco;/ come un giorno mio padre pittocco,/ che, ad ingannar la fame,/ ballonzolava pietre in sulla strada/dall'una all'altra mano e le stringeva in pugno,/ guardando al di là delle siepi i giardini/colmi di frutti maturi,/ e in sulle panche, sotto le pergole,/ soffici cuscini per li ozi sicuri". Le pietre in mano di quest'uomo, strette in pugno, possono rapidamente mutarsi in proiettili, diretti contro quella borghesia che, mentre lui soffre la fame, si gode l'ozio sotto i propri pergolati. Inoltre cita ironicamente Goethe, che nel "Faust" scriveva: "l'Eterno Femminino Sacro ci trae verso l'alto"; la trasformazione, in Lucini, è evidente: "Sono l'Eterno biondo Femminino;/ colle mani propino affusolate,/ che il manicure mi ha raccomandate,/ filtri che odorano di sortilegio,/ carezze irresistibili,/ esca, ragna ed agguato". La donna che, in Goethe, elevava lo spirito, con Lucini diventa un'adescatrice; insomma, la



società ha trasformato questa figura in una Erinni, dandole dei valori che conferiscono importanza esclusivamente al denaro. La sua poesia è fitta di elenchi di oggetti, la cui inutilità è proporzionale al loro prezzo, e di personaggi emblematici: troviamo il "biscazziere", il "demiurgo del rialzo e del ribasso" e il "ben lisciato giullar contemporaneo", ossia il poeta celebratore della borghesia. Lucini crede in un mondo diverso, un mondo preceduto da una rivoluzione, in cui il "Gallo", profeta della rivoluzione, canta rivolto all'aurora del nuovo mondo: "il Gallo canta ancora/rivolto all'aurora".

Lettura consigliata:

Gian Pietro Lucini, "Revolverate" - Torino 1974

INCONTRO CON I SUBSONICA

"Eden" è il titolo dell'ultima fatica della band torinese

di Claudia Balocco



È una Fnac super affollata quella che attende i Subsonica in un uggioso sabato di metà marzo.

L'incontro con la band torinese è fissato per le 16, ma già un'ora prima il piccolo spazio del bar è preso d'assalto dai fans che presto porteranno i commessi a chiudere addirittura l'intero piano. Samuel, cantante del gruppo, inizia la presentazione del loro sesto disco, "Eden", dopo quattro anni di silenzio: "In questo album abbiamo cercato di raccontare il mondo contemporaneo, quello che è intorno a noi e quello che sogniamo.

Tra le 11 tracce c'è un brano rabbioso, Prodotto Interno Lurido: questa rabbia deriva dal vedere come viene trattata la cultura italiana a favore di un'economia che non arriva mai a soddisfare le vere necessità della gente." Gli fa eco Boosta, all'anagrafe Davide Dileo, tastierista della band: "Come cultura intendiamo anche il concetto della musica dal vivo, del buco del volume di persone e di economia che genera il circuito della notte; quindi si parla di locali e di risorse spese ed utilizzate. Per far sì che questa cultura venga trattata diversamente, mi viene in mente di togliere

una serie di leggi completamente inutili e populiste. È un paradosso per l'Italia che potrebbe veramente esportare cultura allo stato attuale ma invece esporta solo cervelli e zoccole." E ancora Boosta: "Un segno grave dei tempi moderni, e questo noi lo abbiamo sempre detto e ci rendiamo conto di quanto sia ridicolo dirlo, è che a uscire la sera sembra quasi di essere carbonari, perché ti hanno insegnato che se stai a casa sei più sereno, non ti droghi quindi tendenzialmente non muori. C'è questa facile equivalenza uscire la sera=morire: o per droga, o perché uno ti accoltella..

Noi invece abbiamo sempre sostenuto che per esempio, partecipare ad un concerto, sia quasi come far parte di un nuovo CLN, perché è l'unico momento nel quale, nonostante tu faccia una vita che non è condivisa con le persone che hai a fianco, come adesso magari, condividi con un estraneo la stessa emozione, la stessa canzone, le stesse idee o magari le puoi scambiare. E questo fa paura."

Nel nuovo disco troviamo anche esperimenti particolari come Benzina Ogoshi (il cui testo è stato scritto con l'aiuto dei fans), una collaborazione con i Righeira in La funzione, e l'attualità in Tra gli dei che, come ci spiega Samuel, "è una sorta di esperimento fatto in tempi 'non sospetti' al fine di raccontare il percorso in cui si utilizza la propria bellezza e la si predilige al lavoro e all'essere professionali. Appena abbiamo finito di scrivere questo testo, è accaduto quello che è accaduto in Italia e la canzone è diventata drammaticamente attuale. Non nasce assolutamente con questo intento, ma con quello di dare uno specchio di un circuito umano e italiano molto degradante, secondo me." Ore 16:45: meglio non pensarci più e concedersi a foto e autografi.

COME PRISMA L'AFORISMA

di Germano Monetti

Ci sono persone che sanno tutto e, purtroppo, è tutto quello che sanno (O. Wilde)

L'opinione è frutto di riflessione, esperienza e studio. Questo parlando in senso assoluto. Ma oggi, guardandoci intorno, possiamo constatare come questo non venga applicato nella realtà. L'opinione oggi si cambia come l'abito, e ad esso spesso viene abbinata, quasi come una parure: mi vesto così perché penso così; o, peggio, penso così perché mi vesto così. Nel mondo fast food che, onnivoro, fagocita se stesso, l'opinione deve essere facile, alla moda, e quotidianamente modificabile. Tutti hanno un'opinione su tutto, tutti sanno un po' di tutto; e nel caso non dovessero sapere, si adattano. L'aforisma, d'altronde, è stato scritto da un genio che sapeva osservare e criticare il proprio ambiente, pur abbandonandosi ad esso con voluttà: quanto c'è di diverso tra gli opulenti salotti inglesi di fine '800 e i moderni talk show, nei quali ormai non manca mai un "opinionista"? Solo due cose: il livello culturale di quegli inglesi era molto più elevato, e nessuno di loro veniva pagato per dare un parere! Ricapitolando: tu mi dici cosa pensi, e in cambio vieni ben remunerato. Anche accettando un principio del genere, la domanda sorge spontanea: tu chi sei? Quali conoscenze hai più di me che ti conferiscono l'autorità di poter parlare ad un vasto pubblico? Risposta: nessuna. I pareri di questi parassiti sono un frullato di opinione comune mescolata con una gran parte di populismo, demagogia, un pizzico di laicità e quella spolverata di apparente progressismo di sinistra che fa tanto colto e aperto mentalmente. Stop. E mi sovviene Dostoevskij, che, acuto come sempre, nei "Demoni", scrive: "E' possibile che non capiscano che per avere un'opinione occorre prima di tutto il lavoro, il lavoro proprio, la propria iniziativa in ciò che si fa, la propria esperienza!". Ma coloro di cui abbiamo parlato hanno mai lavorato? L'unica consolazione è che, al contrario di Dostoevskij, il loro nome si disperderà nella stessa vacuità cosmica da cui provenivano le loro "idee".



L'ANGOLO DI GIANNI MARTINI

Dunque... in questo lungo articolo si è cercato di indagare il senso di "mancanza di novità" che ha contraddistinto questi ultimi 15/20 anni. "Mancanza di novità" va qui inteso come assenza di un "suono", una musica rappresentativa del periodo, "voce" del periodo storico. E per diventarlo non è sufficiente la personalità musicale di qualcuno. Piuttosto occorre che questo "qualcuno" dia voce ed emerga dalla vitalità storico-sociale del periodo considerato. Per cercare di suffragare questa tesi si è preso in considerazione l'arco di tempo: anni '60/'70, che invece ha avuto un suo "suono"...eccome!!! Ma ci sono volute vicende culturali/politiche/sociali che, segnando profondamente il tempo, hanno spinto molti a formare una voce che dicesse "basta"!!! E l'arte penso che trovi il suo senso più autentico proprio nell'urgenza di esprimere la necessità di un cambiamento.

Nel 1949 a conclusione di un lungo periodo rivoluzionario venne proclamata la nascita della Repubblica popolare cinese, guidata da Mao Tse Tung, evento che fece riaccendere in tutto il mondo nuove speranze per un mondo migliore (...e subito procurò nuove illusioni...). E poi non possiamo dimenticare fatti che suscitano una grande emozione a livello internazionale, diventando immediatamente un simbolo di libertà, soprattutto per le giovani generazioni. All'inizio degli anni '50 in tutti gli Stati Uniti venne imposto un clima da caccia alle streghe, il cui responsabile operativo fu J. McCarthy, incaricato di stanare ovunque oppositori e "nemici dell'America". Era quindi sufficiente un minimo di apertura culturale e di impegno intellettuale per essere considerati "comunisti" e finire sotto processo. La vicenda dei coniugi Rosenberg, arrestati nel 1951, accusati, processati e giustiziati nel 1953 con l'accusa di essere spie dell'Unione Sovietica, suscitò internazionalmente grande sgomento. Nel 1963, a Saigon, un monaco buddista, per protestare contro la guerra, si bruciò in piazza. Nel 1965 ci fu a Washington la prima grande manifestazione (30000 persone) contro la guerra in Vietnam. Nel 1966 Mao Tse Tung, per conservare il potere, lanciò la "rivoluzione culturale": almeno per un decennio, decine di migliaia di giovani in tutto il mondo mostreranno nelle manifestazioni di piazza il "libretto rosso" delle guardie rosse cinesi. Nel 1967 ci fu un colpo di stato militare in Grecia e l'uccisione in Bolivia di Ernesto "Che" Guevara, eroe rivoluzionario, amato da tutta la

gioventù internazionale impegnata nelle lotte civili e politiche. Nel 1969 un altro giovane, Jan Palach, si arse vivo in Cecoslovacchia, per protestare contro l'invasione sovietica. Sempre in quegli anni suscitò grande indignazione gli scandalosi governi filo-fascisti del Sudafrica e della Rhodesia, che imponevano un regime segregazionista (indicato con il termine "apartheid", figlio del colonialismo) contro chi quelle terre le aveva abitate da sempre. E poi ancora le violente rivolte scoppiate negli Stati Uniti, a seguito degli omicidi politici dei fratelli Kennedy, Martin Luther King e Malcolm X; l'apprensione internazionale per il susseguirsi di esperimenti nucleari a fini bellici; la strage alle Olimpiadi di Monaco del 1972; la prima crisi petrolifera del 1973 a seguito dei conflitti arabo-israeliani. Infine, il sanguinoso colpo di stato in Cile - guidato dal generale Pinochet - finanziato e pilotato dalle multinazionali americane con il placet del governo degli Stati Uniti, resosi "necessario" per il potere capitalistico, perché in Cile nel 1970, per la prima volta a livello internazionale, si era insediato un governo socialista, arrivato al potere con le elezioni democratiche e non con una rivoluzione armata!!! Questo fatto, intollerabile per i potentati industriali (e politici) americani, andava stroncato. E così fu. Ma lo sdegno e le proteste sul piano internazionale furono enormi. Ecco, tutti questi fatti, politicamente gravissimi, vennero, per così dire, contrappuntati da eventi culturali o di costume che da un lato riflettevano e dall'altro amplificavano il senso di disgusto nei confronti

del (finto) "quieto vivere" della società borghese che, dietro la ricerca e l'ostentazione del benessere economico, nascondeva un vuoto interiore, coperto da comportamenti ipocriti e falsi e da un'educazione bigotta e repressiva. Vediamo, sempre in sintesi, questi eventi. Nel 1937 il quadro di P. Picasso "Guernica" esprimendo artisticamente l'orrore della guerra suscitò una grandissima emozione. Nel 1955 il poeta americano Allen Ginsberg lesse per la prima volta in pubblico "Urlo", poesia di impatto emozionale devastante che costituì fonte d'ispirazione in tutto il mondo per altri testi di denuncia ("Dio è morto" di Guccini 1967 e "Ho veduto" dal primo album dei New Trolls 1968 devono qualcosa a Ginsberg...). Nel 1957 uscì "On the road", romanzo di Kerouac, esponente di punta con Ginsberg, Corso e Ferlinghetti della "Beat Generation". Anche altri libri e film rivestirono un ruolo decisivo nell'alimentare e rendere culturalmente rilevante la critica radicale al "sistema" (per usare una parola in voga all'epoca). Vediamo alcuni titoli: nel 1955 e nel 1964 escono due libri fondamentali di Marcuse: "Eros e civiltà" e "L'uomo ha una dimensione"; nel 1967 il situazionista Guy Debord pubblica "La società dello spettacolo"; un altro situazionista Vanegham, pubblicherà "Manuale del saper vivere a uso delle nuove generazioni". E poi i libri rivoluzionari di W. Reich, fondamentali per la liberazione sessuale. Importanti anche film come "Il laureato" (1967) e musical come "Hair" e "Jesus Christ Superstar" di cui usciranno successivamente anche i film.

ERA SUPERBA

PUNTI DI DISTRIBUZIONE

Era Superba la puoi trovare ogni mese gratuitamente in tutti i principali locali (bar, pub, circoli, ristoranti ecc.), ospedali, università, biblioteche e in diverse edicole della città. Inoltre, negli espositori fissi attualmente posizionati in **piazza delle Erbe, piazza Dante, via XII Ottobre, via Assarotti (Rapid Service Mosca), vico del Ferro (sede Assoutenti), al 'Matitone', all' Ospedale Galliera, al monoblocco di San Martino, al Berio Café, alla biblioteca Bruschi-Sartori e in via Biancheri a Sestri Ponente.**

CENTRO

Piazza Dante (espositore attraversamento pedonale), **Via Fieschi/Seminario** (Berio Café), **Via Ceccardi** (Librerie Feltrinelli), **Via XX Settembre** (Forum FNAC), **Via Cesarea/ Via Malta** (Birreria Scassadiavoli, Rock Café), **San Vincenzo/ piazza Colombo** (MaMaCla, Bar Manhattan, Dom Café, Cornacchie, Bar Verdi), **Piazza della Vittoria** (xo, bar Vittoria), **Via XII Ottobre** (espositore attraversamento pedonale), **Via Assarotti** (rapid service Mosca), **Fontane Marose/ Via Garibaldi/Ferro** (Edicola Fontane Marose, Assoutenti vico del Ferro, BookShop palazzo Tursi, Baribaldi, Guitar Land), **Zona Maddalena** (edicola via Maddalena, La Lepre, Teatro HOPS, bar piazza Posta Vecchia, Pub i 4 Canti, GloGlo Bistrot), **Via Cairoli/ Piazza Meridiana** (Les Aperitif, Café Monticelli, O Caffè, Cairoli Dischi, Libreria Bozzi, Ghetto Blaster), **Zona San Lorenzo/ Giustiniani** (Bar Oasticceria Da Giuse, Gelateria Fruit, Oltrefine café, Glad, Little Italy), **XXV aprile/ Casana** (Bar Baruffa, Bar 25, Bar Antica Casana, Café de Paris), **Matteotti/ Porta Soprana/ Pollaiuoli** (Informa Giovani, Mentelocale, Bar Boomerang, Lo Scorretto), **Zona piazza Erbe/Via di San Bernardo** (Espositori fissi presso Gradisca Café, bar Berto e Biggie, Le Corbusier, Kitchen mon amour, Grigua, Moretti, Taverna degli Alabardieri, Caffetteria Cabona, la Taverna di Zaccaria piazza San Cosimo), **Soziglia** (Klainguti, Almanacco, Taxi Driver Store), **Via San Luca/ Fossatello** (ARCI, Bar la vela, Edicola Fossatello, Boarder Café, Pasticceria Cavo, Caffetteria Lomellini, Circolo Belleville), **Piazza del Carmine** (Bar Marika, Osteria piazza del Carmine), **Via Balbi/ Santa Brigida** (Bar Grand'Italia, Università di Lettere Balbi 4, Scienze Politiche/Giurisprudenza Balbi 5 (accoglienza), Università Lingue, Polo Universitario), **Via Prè** (Libreria Books in the Casba), **Porto Antico** (Università di Economia, libreria Porto Antico, Bigo Café, Museo Luzzati, Antica Vetreria del Molo, Biblioteca De Amicis, La Goletta Guinness Pub, Bicu)

CARIGNANO

Ospedale Galliera (atrio principale), **Via Nino Bixio** (Bar Mojito), **Via Corsica** (Mattoni Rossi), **Piazza Carignano** (Blanco lounge bar)

CASTELLETTO

Spianata Castelletto (bar gelateria Don Paolo); **Piazza Manin** (Alle Volte)

NERVI

Passeggiata Anita Garibaldi (Senhor do Bonfim), **Stazione FS** (Bar chiosco), **Via Oberdan** (gelateria Gaggero, gelateria Chicco, Bar Piazzetta, Al Castello Pub), **Porticciolo di Nervi** (Dodo)

QUINTO

Via Gianelli (Bar Colombo, A due Passi dal Mare), **Via Bolzano** (Bar Quinto, Irish pub)

QUARTO DEI MILLE

Lungomare Via Quarto (Sette Nasi), **Priaruggia** (Il Galeone, Bar Giangiulio), **Via Schiaffino** (O'Connor Pub), **Corso Europa** (Bar Ope-rosi), **Apparizione piazza Pitto** (Bar pizzeria ristorante Le Terrazze di Milly)

STURLA

Via V Maggio (Liggia, Gelateria Carla, Follia), **Piazza Sturla** (Big Ben), **Via Capra** (Hemingway)

ALBARO

Boccadasse (Creperia, La tartana), **Via Cavallotti** (Porto Banana, Tabaccheria, Bar Sereno), **Corso Italia** (Bar Garden, Gelati Italia) **Via De Gaspari** (Tonitto, piscine di Albaro), **Via Gobetti** (Bar Brio), **Piazza Leonardo Da Vinci** (Bar La Piazza), **Via Albaro** (Conservatorio Paganini), **Via Nizza** (Belli che aneti), **Via Piave** (bar Piave)

SAN MARTINO

Ospedale San Martino (atrio Monoblocco), **Corso Europa** (Università Scienza motorie, Università di Medicina e Scienze Naturali)

FOCE

Piazza Paolo da Novi (Grigua), **Piazza Palermo** (Bar Foce), **Via Pisane** (Oliver Café, Il Bar), **Via di S.Zita** (Bar Mediterraneo), **Via Rivale** (Bar Movie, bar Boom), **Viale Brigata Partigiane** (Bar Night&Day), **Via Finocchiaro Aprile** (La Rosa dei Venti), **Piazza Rossetti** (Bar Biscuits), **Corso Buenos Aires** (Bar Barberis, Due di Picche), **Via Trebisonda** (Café de Nuit), **Corso Torino** (Il Baretto, Il Salotto)

SAN FRUTTUOSO

Piazza Giusti - Manzoni (Bar Don Chisciote, Ufficio Anagrafe)

MARASSI

Via del Chiappazzo (scuola di musica 'Music Line')

VOLTRI

Via Camozzini (Voltri Café, Bar Luigi, Bar Roma, Corallo Café), **Passeggiata mare** (Fuori Rotta), **Piazza Odicini** (Circolo Anpi Odicini, La Bottega del Goloso 2), **Via Don Giovanni Verità** (Caffè Nero Bollente), **Piazza Lerda** (New Gibò, bar Gli Archi), **Stazione FS** (Bar Stazione)

PRA'

Via Prà (Bar Nuovo Café Rolando, Tony e Giò, Bar Scirocco, 104 Rosso, Bar Grisù), **Fascia di Rispetto** (Alice's Bar), **Via Fusinato** (Caffetteria degli archi), **Piazza Sciesa** (Bar Bellotti), **Via Murtola** (Bar Flò)

PEGLI

Via Pegli (La Tana dei Golosi, Bar Peretti, Rombo Nord Café), **Largo Calasetta** (circolo Rari - Nantes), **Lungomare di Pegli** (Bar Pasticceria Amleto, Alma Café), **Pontile Milani** (Bar chiosco), **Piazza Rapisardi** (Bar Franca), **Via Parma** (Bar Angelo), **Via della Maona/Odisso** (Bar Christian's), **Stazione FS** (edicola), **Via Martiri della Libertà** (Bar le Palme)

MULTEDO

Via Ronchi (Café Restaurant La Porcigna) **Via Dei Reggio** (Guinness Pub)

SESTRI PONENTE

Via Biancheri (espositore fisso lato stazione), **Via Merano** (Aquarius), **Via Soliman** (Bar New Sensation, Biblioteca Civica Bruschi Sartori), **Vico Schiaffino** (Chaplin video pub), **Via Sestri** (Le Petit Café, OM, Bar Maestrale, Bar il Fragolino, L'Arte dell'Espresso, Dolce Vita, Bar Tentazioni, Pit Stop), **Via Ginocchio** (Tumbler), **Vico al Gazzo** (Les Barriques), **Via Travi** (Bar degli Archi), **Piazza Baracca** (La Sosta del Buongustaio), **Via Menotti** (Merendò)

CORNIGLIANO

Via Cornigliano (Pintori dolce e salato, Music Bar Ikebana, Zerodiedi)

SAMPIERDARENA

Via Ghiglione (Damme del Tu), **Via Buranello** (Bar Modena, Centro Civico Buranello), **WTC/ Via di Francia** (Le Café, Snack Bar, La Torre, Le Delizie della Lanterna), **Mura degli Angeli** (Bar degli Angeli)

NOTE

- La lista è in continuo aggiornamento

- Per ricevere i numeri arretrati scrivete una mail a redazione@erasuperba.com

Parla come mangi



A SCUOLA DI CUCINA

TORTA DI CARCIOFI

(TORTA DE ARDICIOCCHE)

Ingredienti

PER LA PASTA: 1 Kg. di farina bianca, 4 cucchiaini d'olio, sale e acqua.

PER IL RIPIENO: 1 dozzina di carciofi, 1 limone, 1 etto di burro, 1/2 cipolla tritata, 6 uova, prezzemolo, formaggio parmigiano grattugiato, sale, pepe, quagliata (o ricotta) e maggiorana

Preparazione

Impastate la farina con l'olio, il sale e tanta acqua quanto basta per ottenere una pasta di giusta consistenza. Lavoratela molto bene e copritela con un tovagliolo umido e sopra uno asciutto e lasciatela riposare per un quarto d'ora.

Intanto preparare i carciofi eliminando i gambi e tutte le foglie esterne sino a che tali foglie o squame non appaiano pressochè bianche. Dopo aver tagliato la parte spinosa, dividete in 4 o 8 parti ciascun carciofo e mettetelo a bagno in acqua fresca assieme al limone. Sgocciolate i carciofi e cuoceteli in un soffritto di olio e burro con cipolla e prezzemolo tritato. Toglieteli dal fuoco non appena avranno raggiunto la mezza cottura e quindi aggiungete parmigiano grattugiato, sale ed un pizzico di pepe.

Tirate 10 sfoglie sottilissime di pasta e stendete la prima su una tortiera unta e infarinata. Spennellatela con un poco d'olio e ritagliate con un coltello il cordone di pasta in eccesso (operazione che ripeterete per tutte le sfoglie). Stendete altre cinque sfoglie e poi fate uno strato con i carciofi e uno con il formaggio.

Preparate sul formaggio 6 fossette (quantità a piacere) e mettetene in ognuna un pezzetto di burro, rompendoci dentro un uovo, condite con un pizzico di sale, di pepe e di maggiorana e il parmigiano.

Coprite con le rimanenti sfoglie, punzecchiate con una forchetta l'ultima sfoglia.

Passate in forno a calore moderato per circa 60 minuti.

La torta di carciofi deve prendere un bel colore biondo.

BUON APPETITO!

A SCUOLA DI DIALETTO

IL CONGIUNTIVO IMPERFETTO

ëse -> essere

che foïse - che io fossi
che ti foïsci - che tu fossi
ch'o foïse - che egli fosse
che foïscimo - che noi fossimo
che foïsci - che voi foste
che foïsan - che essi fossero

avei -> avere

ch'avesse - che io avessi
che t'avesci - che tu avessi
ch'o l'avesse - che egli avesse
ch'avëscimo - che noi avessimo
ch'avesci - che voi aveste
ch'avëssan - che essi avessero

I coniugazione -> giamminâ faticare

che giamminesse - che io faticassi
che ti giamminesci - che tu faticassi
ch'o giamminesse - che egli faticasse
che giamminëscimo - che noi faticassimo
che giamminesci - che voi faticaste
che giamminëssan - che essi faticassero

II/ III coniugazione -> pende pendere

che pendesse - che io pendessi
che ti pendesci - che tu pendessi
ch'o pendesse - che egli pendesse
che pendëscimo - che noi pendessimo
che pendesci - che voi pendeste
che pendëssan - che essi pendessero

IV coniugazione -> allesti (preparare)

ch'allestisse - che io preparassi
che t'allestisci - che tu preparassi
ch'o l'allestisse - che egli preparasse
ch'allestiscimo - che noi preparassimo
ch'allestisci - che voi preparaste
ch'allestissan - che essi preparassero

Il congiuntivo passato e il trapassato si formano rispettivamente col congiuntivo presente e imperfetto degli ausiliari "essere" e "avere" seguiti dal participio passato: ch'agge giappòu -> che io abbia imprecato che foïsan partii -> che fossero partiti

IL BLOG DEL TAMA

Prima serata... svaccato sul divano, sguardo stanco, occhio spento, telecomando in mano e svogliatamente zapping, eh che gioia. Mi sono già lamentato più volte di sti schifo di programmi televisivi, ma ragazzi, qui siamo in caduta libera e non basterebbero cinque paracadute a salvarci la pellaccia. Troppo stanco per alzarsi dal divano a fare qualcosa di costruttivo decido che devo fermarmi su un canale... via, pulsante a caso. Ecco che mi trovo a guardare un super malloppone di programma, un intruglio tra reality, disgrazie umane, problematiche moderne e chi più ne ha più ne metta. Lo scopo del programma, in sostanza, è quello di raccontare la parte finale di una selezione del personale per una ditta che assume un personal trainer a... badate bene... tempo indeterminato. E questo già è uno scoop sensazionale. Ora alzi la mano chi crede ancora a queste cose.

---Apro e chiudo parentesi, la Dalla Chiesa ci è rimasta male perché dopo la figuraccia della finta aquilana la insultano per strada... ma come, lei offre un servizio socialmente utile alla collettività e voi fate così?? ...cattivelli cattivelli, non si fa, no no no!--
Tornando a noi... mandano un bel

filmato in cui presentano i tre ragazzi rimasti, 24, 28 e 30 anni. Li seguono nel tragitto da casa alla palestra (che non si sa mai succedesse qualcosa), li perseguono durante tutto il colloquio, tanto per metterli ancor di più a loro agio, stanno solo facendo un colloquio di lavoro. E poi di nuovo in studio a commentare, fanno parlare l'amministratore delegato della ditta, i ragazzi e poi, seduto tra il pubblico, un ultimo ospite, un docente di diritto del lavoro coinvolto nella discussione per dare un certo spessore alla cosa. Elargisce consigli, afferma che i giovani d'oggi anche avendo un lavoro hanno difficoltà ad affrontare le spese per l'acquisto di una casa (ovvietà che volano libere nell'aere!!). Fila tutto correttamente, televisivamente parlando, se non fosse che questo soggetto, docente universitario, in giacca e cravatta, con tanto di gamba accavallata (quella fa sempre la sua figura), invitato ad una trasmissione televisiva per giudicare e commentare i 3 baldi giovani, ha all'incirca 35 anni. Ora ditemi... devo pensare che il bel docente sia stato baciato da un'intelligenza fuori dall'ordinario e quei tre ragazzi siano dei deficienti, oppure che questa è la massima rappresentazione di come funzioni la nostra bella Italia??



TRATTORIA
C'era una volta
 ...la mussa di ferro
 100 ANNI DI TRADIZIONE

ORARI DI APERTURA:

Pranzo: da lunedì
 a venerdì h 12.00-14.30

Cena: da martedì a
 domenica h 19.30-23.00

menù a base di piatti tipici della tradizione ligure
 martedì e giovedì lumache - venerdì paella

AGENDA

Lunedì 18 aprile

-H 2030 Christophe Rousset clavicembalo e direttore
Les Talents Lyriques - Couperin. Teatro Carlo Felice

-H 21 Habanero presenta "Hai paura del buio", un film di
Massimo Coppola. A seguire dibattito con il regista.
Cinema Corallo Via Innocenzo IV, 13

Martedì 19 aprile

-H 2030 Un libro, una storia. con Andrea de Carlo, Maria
Grazia Branca (contrabbasso) e Ellis Cranitch (violino)
Palazzo Rosso

**-H 2045 Proiezione Docufilm "I nostri 30 anni,
generazioni a confronto"** di Giovanna Taviani. Una guida
attraverso i complicati sentieri del cinema italiano degli ultimi
trent'anni. Biblioteca Berio, via del seminario

**-H 21 Concerto Punk Rock: The Secretions (U.S.A.) -
The C.O.C.(sp) - The Goonies (ge).** Lucrezia, vico Caprettari

Mercoledì 20 aprile

**-H 2030 Janua- Un concerto di Roberta Alloisio per
Don Gallo.** Teatro della Tosse - PiazzaNegri, 4

Giovedì 21 aprile

-H 21 Il gioco della via crucis - varietà surreal-labirintico
Le soste della via crucis diventano caselle di un gioco dell'oca
che si trasforma in un tourbillon di temi: la pena capitale, la
caduta, gli incontri, la morte, i versi poetici, video, cabaret,
danza, assoli, dialoghi, mutismi. Teatro Hops. *Fino al 23/4*

-H 21 La metamorfosi - Città di Ebla

Creazione scenica liberamente ispirata al racconto di Franz
Kafka. Teatro Akropolis, via Boeddu, Sestri Ponente

-H 21 Peace, love, music and tibet - Suggestioni e
contaminazioni di mondi e culture musicali profondamente
diverse, che si intrecciano per dare vita a straordinarie
performance vocali e strumentali. Teatro Modena

-H 21 Zibba & Almalibre + aftershow Dj Shantel

Blue moon, piazzale Marassi

H 21 Musica per la Vida - con A Mad Game, Pino Scotto,
Trevors Sadist, Roberto Tiranti, Irene Fornaciari e tanti altri.
Teatro Albatros, via Roggerone, Rivarolo

Venerdì 22 aprile

-H 13 Pasqua senza sangue - Pranzo vegetariano di Pasqua a
buffet *4 scelte tra numerose preparazioni vegetariane

*1 muffin senza grassi e zuccheri *1 tazza esclusivo the allo
zenzero offerta primavera € 10. Cibielibri via Ravecca 48 r

-H 2030 Rassegna Gems à la Paganini- Paolo Andreoli,
violino / Marcella Coletti, pianoforte- Lezione concerto sulla
Sonata per violino e pianoforte in Fa magg. Op.24 "La
Primavera" di L. van Beethoven. Palazzo Rosso

-H 2130 Verderna, live! MojoticFestivalIII

Bocciofila Rivana, Via Gramsci, 41b - Sestri Levante

Sabato 23 aprile

-Critical Wine resistente - una manifestazione itinerante che
da anni fa conoscere ai cittadini, e quindi ai consumatori,
piccole realtà vitivinicole, rispettose del lavoro contadino e
della terra. Inoltre, concerti, spettacoli e tanti altri eventi.
Montaretto, Levanto, *anche il 24 e 25 aprile*

Domenica 24 aprile

-H 1230 Pranzo di Pasqua: Antipasti Assortiti- Riso nero
Venere adagiato su una base di Cugnà Piemontese sovrastato
da una fondue di erborinato dolce- Costine di agnello alla

birra artigianale, cotte nel forno a legna, addolcite da
una crema di cavolo cappuccio rosso ed con stracotto
di verza e uva passa- Tortino di cioccolato caldo
servito con crema di zabaglione - Caffè e amari della
casa, vini. 40 euro a persona. ALTRIMENTI, pag 22

-H 12 Pasqua e Pasquetta alla Taverna. Menù:

-Selezione di salumi / insalata russa della casa

-Tagliatelle ai porcini / Trofiette di castagne al pesto di
nocciole/ Ravioli alla genovese - Sorbetto al limone

-Misto di carni con agnello e verdure grigliate/
capretto al forno a legna -Dolce della casa - Acqua,
vino e caffè. Menù completo 35 euro.

Con un primo e un secondo 29 euro.

La Taverna, Rovegno (info a pag 12) *anche domani*

Lunedì 25 aprile

-H 10 Sagra di fave e salame a Sant'Olcese

-H 21 Giuliano Palma e the Bluebeathers in

concerto. Villa serra di Comago

Martedì 26 aprile

-H 18 People from Ikea - 30 racconti che indagano
su chi si reca in IKEA per necessità, e per dare risposte
a desideri che spesso coincidono col bisogno di
cambiare vita. La Feltrinelli, via Ceccardi

-H 2030 Rusteghi di Goldoni. Una commedia con
una sottile e graffiante comicità che ha al proprio
centro il piccolo mondo borghese e il conflitto
generazionale, che Goldoni risolve nel trionfo dei
giovani.. Teatro della Corte, *fino all' 1 maggio*

Mercoledì 27 aprile

-H 18 Un libro, una storia- con Claudio Magris
germanista di fama e con Elisabetta Pozzi e
Margherita Rubino. Politeama Genovese

-H 2030 Honour. Cosa succede quando un
confortevole e pluridecennale matrimonio borghese
all'improvviso si frantuma? E qual è l'impatto di tutto
ciò sul resto della famiglia? Teatro Duse *fino all'1 /5*

-H 21 Vinicio Capossela in concerto. Marinali,
balene e profeti - Nuovo Tour. Politeama genovese

Giovedì 28 aprile

-H 17 Immagini floreali dai libri della biblioteca
universitaria con il pittore Raimondo Sirotti
Biblioteca Universitaria di Genova

-H 19 l'esodo al femminile - incontro con Ottavio
Missoni. Palazzo ducale

-H 21 "Ritmo del divino", danze, musica e canto
tradizionali del sud India. Palazzo ducale

-H 21 Patty Pravo in concerto. Carlo Felice

H 21 sheliak - coreografia di giovani di cicco

Una nuova creazione che scivola nel mito di Orfeo in
modo dissacrante e ironico per diventare fiaba
assurda. Teatro Modena, *anche domani.*

-H 21 Studio per un Riccardo III di Shakespeare
Teatro Hops, *anche domani*

Venerdì 29 aprile

-Jazz festival - Dado Moroni, Paolo Fresu in
concerto. Teatro della Gioventù

H 2030 Rassegna Gems à la Paganini- Anabel
Montesinos, Marco Tamayo - chitarra. Palazzo Rosso

-H 21 l'italia s'è desta (catalogo no-strano)

Un viaggio grottesco, tragicamente reale tra le assurdità, le contraddizioni, i vizi e le virtù del paese che si accinge ad auto-celebrarsi nel 150° dell'Unità. Teatro Cargo, Voltri

Sabato 30 aprile

-H 8/20 ARTSLAM 3° edizione- libera gara d'arte che coinvolge sia gli artisti che i visitatori e gli adetti al lavoro (galleristi, critici, accademia e università)

galleriastudio44 - vico colalanza 12r

-H 21 Gabriele Mirabassi in concerto, uno dei massimi

virtuosi del clarinetto nella scena mondiale. Teatro Modena

-H 2130 Concerto Alberto Luppi Musso - Dechaud.

Ostaia da u Neo, via de Andrade 85 r Sestri Ponente

-H 22 Radio Babylon in concerto. Csoa zapata

Lunedì 2 maggio

-H 1730 Presentazione del libro "Le parole del tempo

(manifestolibri)"- Le trasformazioni, gli snodi più importanti, i processi politici ed economici che investono il nostro presente. Palazzo Ducale

-H 2030 Robert Levin (pianoforte) - Quartetto

Skampa suonano Beethoven. Teatro Carlo Felice

Martedì 3 maggio

-H 21 Davide Van der Sfoos in concerto

Teatro Politeama Genovese

Mercoledì 4 maggio

-H 21 Marco Travaglio. Uno spettacolo totalmente inedito, in cui il giornalista ritorna ad appassionare il pubblico attraverso lo stile di sempre: grande coerenza, ironia tagliente e un'infallibile memoria del nostro paese
Teatro Politeama Genovese, *fino a sabato 7/5*

-H 21 I am America. Una ricerca sul senso e sulle possibilità d'azione che emergono dalla parola poetica.

Uno spettacolo in cui la poesia fa luce sul ruolo e la funzione che ci competono all'interno di uno specifico panorama sociale, economico e culturale. Teatro Akropolis

Giovedì 5 maggio

-H 2030 Acoustic night 11 radio d`America. Beppe Gambetta inviterà musicisti che sono anche personaggi importanti del mondo della Radio, ne racconterà le storie, riproporrà le canzoni che hanno creato il mito della Radio
Teatro della Corte, *fino a sabato 7/5*

-H 21 Studio per una nuova produzione - fabbrica srl di

e con Ascanio Celestini. Uno spettacolo tutto nuovo, un percorso in equilibrio sul filo delle parole, cortocircuiti narrativi e linguistici continui, trovate, immagini, divagazioni. Teatro della Tosse, *fino a sabato 7/5*

Venerdì 6 maggio

-H 1745 Ho ucciso Shahrazad - incontro con Joumana Haddad, scrittrice e giornalista libanese. Palazzo ducale

Sabato 7 maggio

-Sagra del pesce a Camogli, anche domani

-H 21 Campane da salotto. Situazioni paradossali ed esilaranti, raccontate o vissute in presa diretta attraverso dialoghi adattati alle nostre personalità di attrici e di esseri umani. Teatro Garage, *anche domani*

-H 21 The living room Come può la nostra stanza diventare viva? Come si può essere con l'altro in modo che il quotidiano fluisca senza rotture nel non-quotidiano?
Teatro Akropolis

-H 2130 Concerto di Andrea Parodi

Ostaia da u Neo, via de Andrade 85 r Sestri Ponente

Lunedì 9 maggio

**-H 2030 Angelika Kirchschrager mezzosoprano/
Julius Drake pianoforte.** Liszt, Mahler. Carlo Felice

Martedì 10 maggio

-H 21 Carta e fango - spettacolo laboratorio di Niccolò Ammaniti per giovani attori, che ogni sera si arricchirà della presenza di un attore 'guest star' (Fabio De Luigi, Gioele Dix) per una messa in scena bizzarra, sperimentale e innovativa. Teatro Modena, *Fino al 14/5*

Mercoledì 11 maggio

-H 1745 Mediterranea - incontro con Elias khoury, una delle personalità di punta in ambito intellettuale e politico libanese. Introduce Elisabetta Bartoli. Pal Ducale
-H 2030 Madri Clandestine. Spettacolo di narrazione e musica della Compagnia del Suq sul tema della maternità e solidarietà femminile che attraversa culture e latitudini diverse. Teatro Duse, *fino al 15/5 (h16)*

Giovedì 12 maggio

-H 21 Le conquiste di norman - in sala da pranzo

Una storia di intrighi, equivoci, tradimenti, passioni, invidia. Il tutto suddiviso in tre luoghi: sala da pranzo (12/5), salotto (13/5) e giardino (14/5), e in tre commedie autonome che si possono vedere singolarmente, ma che se viste tutte e tre sommano comicità a comicità in un crescendo senza pari. Teatro Politeama Genovese

Venerdì 13 maggio

**-H 15 Mediterranea - seminario "cabotaggi
linguistici** Tradizione e modernità. Palazzo Ducale

**-H 1745 Mediterranea - conferenza "femminismi
nell'islam"** Palazzo Ducale

Sabato 14 maggio

**-H 2030 i viaggi di Liszt in Italia e il soggiorno a
Genova.** Nel bicentenario della nascita di FRANZ LISZT (1811-1886) con Gregorio Nardi, pianista e relatore
Palazzo Rosso, via Garibaldi

-H 21 Quei favolosi anni `60- Concerto degli Effetto Suono. Teatro Govi, via pastorino Bolzaneto

-H 2130 Blues Flavours (Ronchi/Bommarito)

Ostaia da u Neo, via de Andrade Sestri Ponente

Domenica 15 maggio

-H 10/19 Sagra del canestrello - Torriglia

-H 1530 I Trilli in concerto. Teatro Govi, via Pastorino, Bolzaneto

Lunedì 16 maggio

-H 2030 Radu Lapu al pianoforte suona Schumann, Schubert- Teatro Carlo Felice

**-H 21 Lunedì FEG - conversazioni tra libri e musica con
Gian Antonio Stella.** Teatro Modena

Martedì 17 maggio

-H 2030 "Tutto è bene quel che finisce bene", commedia ricca di brio e di eventi fantasiosi che, soprattutto nella seconda parte, si colora di chiaroscuri d'esplicita impronta picaresca. Teatro Duse Via Bacigalupo, 6, *fino a domenica 22 (h 16)*

-H 21 Max Pezzali tour, 105 stadium - Fiumara

Mercoledì 18 maggio

-H 1745 Letture sulla democrazia. Capitalismo e democrazia con Michele Salvati, economista. Pal Ducale

Venerdì 20 maggio

-H 21 Elisa in concerto. Teatro Carlo Felice

Associazione Culturale e Sportiva Dilettantistica

Total Dance



e tutto lo Staff
vi invitano a conoscere

i nuovi Corsi di :

Danze LatinoAmericane

Caraibico x bimbi e adulti

Tango Argentino - Swing

Danza moderna x bimbi

Danze Standard - Liscio

Gestualità Femminile

Portamento Maschile

Video Dance - Total Dance

Latin Fitness - Total Body

Ginnastica Dolce - Step - Pilates



Video Dance



Caraibico x bimbi/adulti



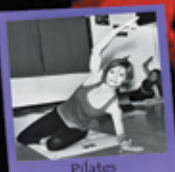
Fitness



Tonificazione



Special Girls Latin Dance



Pilates



Danza moderna x bimbi



FIPD

ENTE ITALIANO
PROFESSIONISTI
DELLA DANZA

Preparazione in sede per Professionisti
per il conseguimento del Diploma di Maestro di Danza
in tutte le discipline.

x info: 3393691945

visita il nostro sito: www.totaldance.it

trovaci su facebook : totaldance glemyr

TRASFERIMENTO LOCALI

Prossimo Mese ci sposteremo sempre a Sestri P. ma con indirizzo nuovo.